



Newsletter 5. Hosha'anà Rabbà, Sheminì 'Atzeret e Simchat Torà

19 Tishrì 5770, 7 Ottobre 2009

Informazioni utili

- Sera di giovedì 8 ottobre: *Tiqqun di Hosha'anà Rabbà*.
- Venerdì 9 ottobre: accensione delle candele alle 18.20.
- Sabato 10 ottobre: alle ore 17 al Tempio Maggiore *limud* in memoria di Michael Stefano Tachè Gaj. Accensione delle candele (da fuoco acceso) alle 19.21. La sera di *Simchat Torà* durante il *Qiddush* si fa l'*havdalà*.
- Domenica 11 ottobre: Benedizione dei bambini in tutti i Templi. Uscita di *Mo'ed* alle 19.20

Alcune regole per: Hosha'anà Rabbà, Sheminì 'Atzeret e Simchat Torà

- L'ultimo giorno di *Chol ha-mo'ed* di *Sukkot* è *Hosha'anà Rabbà*. La notte di *Hosha'anà Rabbà* si usa rimanere svegli e studiare Torà secondo un ordine prestabilito (*Tiqqun di Hosha'anà Rabbà*).
- La *tefillà* di *Hosha'anà Rabbà* è più lunga e composita di quella degli altri giorni di *Chol ha-mo'ed*, poiché *Hosha'anà Rabbà* è un giorno cruciale per due motivi: 1) poiché durante *Sukkot* Dio decide quanta acqua dispenserà per l'anno in corso; 2) poiché si tratta dell'ultima occasione per fare *Teshuvà*, qualora avessimo ricevuto a *Kippur* un verdetto negativo.
- Alla fine della *tefillà* di *musaf* si fanno 7 giri intorno alla *tevà* (*haqqafot*) tenendo in mano il *lulav* e l'*aravà* (salice).
- Alla fine della *tefillà* si sbatte la '*aravà* utilizzata precedentemente. Si usa prendere 5 ramoscelli di salice. Non tutti sono d'accordo nel dire che la '*aravà* vada sbattuta violentemente, provocando la caduta delle foglie.
- Si usa non gettare l'*aravà*, ma di utilizzarla come combustibile per la cottura delle *matzot* o per la bruciatura del *chametz*.
- Verso la fine della giornata di *Hosha'anà Rabbà* si usa mangiare qualcosa in *sukkà* e recitare lo *Yei Ratzon* per l'occasione che si trova sui *siddurim*.
- Da *Sheminì 'Atzeret* è consentito mangiare l'*etrog*.
- Da *musaf* di *Sheminì 'Atzeret*, sino a *musaf* del primo giorno di *Pesach* si recita *mashiv ha-ruach* nella seconda *berachà* dell'*'amidà*.

- È *mitzwà* gioire di *Simchat Torà*. Se si vuole mangiare qualcosa dopo le *haqqafot* al *bet ha-kneset* si deve recitare prima il *qiddush* e l'*ha-motzi*.

Gli ospiti della succà

È noto l'uso cabalistico di considerare come fossero presenti nelle nostre *succoth* ospiti particolari ed illustri: i 3 patriarchi, Moshè, Aron, Yosef, David, uno per ogni giorno.

Nella concezione ebraica della vita l'ospitalità è un concetto fondamentale e, lungi dall'essere un peso, reca beatitudine a chi la concede. Nei giorni di festa diventa ancora più centrale ed importante, come ci insegna il seguente midrash: "Rabbì Yehudà ben Simòn dice: *ha detto il Santo Benedetto Egli Sia: se hai 4 membri della famiglia hai <e gioirai nella tua festa tu, tuo figlio, tua figlia, il tuo servo e la tua serva>; Io ho miei 4 membri della famiglia <il Levì, lo straniero, l'orfano e la vedova> e tutti sono nello stesso verso. Se tu rendi felici i Miei e i tuoi a casa nei giorni di festa che ti ho dato, anch'io faccio gioire i Miei e i tuoi nella Casa Prescelta [il bet ha miqdash], come è detto [Isaia, 56:7] <E li condurrò al monte a Me santo e li farò gioire nella Mia casa di preghiera> Amèn, così sia la Sua volontà.*" (Midrash Tanchumà, Re'è, 18 – ediz. Varsavia).

Il Midràsh osserva che nel passo di Devarim 16:14 vengono riuniti due gruppi uguali di persone nell'obbligo di "gioire nella tua festa", ciascuno dei quali composto da quattro elementi: i membri della famiglia (figlio, figlia, servo, serva) e coloro che rappresentano le categorie più deboli, che famiglia non hanno (*levì*, straniero, orfano, vedova) e che per questo il Signore considera direttamente appartenenti alla Sua propria famiglia. Secondo la regola del contrappasso, costantemente usata dai nostri Maestri nel bene e nel male, adempiendo alla *mizwà* di prendersi cura di chi è più debole di noi e di farlo gioire insieme a noi, meriteremo che il Signore si prenda cura chi è più debole di Lui, di noi tutti, e ci faccia gioire nella Sua casa.

Un nuovo sito per l'ufficio rabbinico di Roma

E' operativo e consultabile, per quanto ancora "work in progress" il sito dell'Ufficio Rabbinico di Roma all'indirizzo:

<http://www.moked.it/rabbanutroma>

Potrete trovarvi istruzioni essenziali sui nostri servizi (ciclo della vita, beth din, kasherut) insieme a una raccolta organizzata di testi e lezioni del Rabbino Capo.